

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

Direzione ed Amministrazione: Udine,  
Via della Prefettura, 10. — Inserzioni  
nel corpo del giornale per ogni riga o  
spazio di riga cent. 60. in terza pagina  
sopra la firma 40, dopo la firma 30, in  
quarta pagina 20. — Per gli avvisti ri-  
petuti si fanno ribassi di prezzo.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — seme-  
stre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO-  
anno L. 30 — semestre L. 15. — Le  
associazioni non disdette si intendono  
rinnovate. — Non si restituiscono i ma-  
noscritti. — Lettere e pieghi non affran-  
cati si respingono.

## Il Papato ai giorni nostri

E' stato acutamente osservato dalla stampa seria, nostrana e straniera, che mentre la rivoluzione tripudiava dell'isolamento politico, in cui credette di aver sepolto il Papato e si persuadeva essere ormai cessata per sempre la sua influenza sui popoli e sui governi, gli avvenimenti per lo contrario, che dal 1839 in poi si sono venuti svolgendo, smentirono di mano in mano le illusioni rivoluzionarie, difidando quel momentaneo isolamento, e dimostrandolo non più dannoso, ma d'impossibile durata.

Pio IX infatti, abbandonato stolidamente dai governi d'Europa, si rivolse al buon senso delle popolazioni, e queste mostrarono di comprenderlo.

Resterà sempre un fatto unico ed imponente nella storia contemporanea, l'affluenza al Vaticano di migliaia e migliaia di persone d'ogni classe, lingua e nazionalità, succedentisi senza posa le une alle altre, quasi a solenne protesta contro l'opera rivoluzionaria, e per confermare pubblicamente davanti al mondo, non pure l'omaggio della loro fede al Vicario di Gesù Cristo, ma anche la necessità sociale e civile della sua benefica influenza per la prosperità materiale delle rispettive nazioni.

La rivoluzione avea spogliato Pio IX come principe e come papa; l'offerta d'una lista civile era stata dignitosamente respinta. Egli non possedeva più nulla. Ma la pietà dei suoi figli, ma il generoso istinto persino dei protestanti ed acattolici, versò ai piedi del Papa tanta copia di ricchezze, che le sue antiche e veramente sovrane munificenze non pure si restrinsero, ma grandeggiarono; e la maestà pontificia, non che scemare, brillò di nuova luce in mezzo allo spettacolo di quella devozione tutta popolare. E come i popoli, nel loro intimo senso, aveano perfettamente compresa la necessità del Papato, accorrendo a Roma e circondando Pio IX, così l'augusto suo Successore, fu, si può dire, destinato a scuotere dal funesto letargo i re e richiamarli nuovamente alla coscienza dei pericoli che li minacciano, se non si affrettano a gettarsi nelle sue braccia ed a cercare sulla Pietra del Vaticano, la sicurezza dei loro troni, che la rivoluzione viene ogni di scalzando.

Ma purtroppo i re sono tardi, circospetti, paurosi nel voler dare ascolto al Vicario di Cristo, che ormai è tornato a rivolgersi ai popoli perchè salvino seriamente quanto si può salvare nell'odierno sconvolgimento sociale, cioè la fede e la morale cattolica. Giorni nefasti si approssimano per re e per le nazioni e Dio irato vuol percuotere la terra che nutre tanti ribelli, tanti apostati, tanti ingrati che scossero il giogo mite e soave della sua legge! Dove troveremo salvezza sicura? Solo all'ombra del Vaticano e sotto il manto pontificale, ligi ed obbedienti ai consigli e ai precetti di Chi colla sua virtù divina salvò sempre i popoli e le nazioni. E popoli e nazioni e re rivolsero pur ieri — 20 febbraio — il loro pensiero al Vaticano dove un Vegliardo — miracolo vivente di sapere e di coraggio — compiva il XXIII anniversario d'un Pontificato, ammirando e ammirato.

Gloria all'altissimo Iddio! Alfa

## Notizie Vaticane

Per l'anniversario dell'esaltazione al pontificato.  
Roma, 20. — Ricorrendo il XXIII anniversario della sua esaltazione al trono, il papa ricevette oggi numerosi dispacci di felicitazione da ogni parte del mondo. Leone XIII ha assistito stamane alla messa ed ha ricevuto le coneri.

### La salute del Papa.

Roma, 20. — Il Papa rimase in camera per la stagione fredda, quantunque goda buona salute. I ricevimenti furono rimandati al tre marzo.

## Cose di Corte e di Governo

### Il Re a caccia.

Roma, 20. — Malgrado il pessimo tempo, avendo nevischiato tutt'oggi il Re stamane si recò a caccia, a Castel Porziano e ne tornò a pomeriggio.

Un altro principe di Savoia entra nella marina.

Roma, 20. — Il Re da dato il suo consenso alla scelta della carriera fatta dal principe Ferdinando primogenito del Duca di Genova. Il giovinetto che compirà fra poco i diciassette anni, seguirà la via del padre e del Duca degli Abruzzi, ed entrerà in autunno nell'Accademia Navale di Livorno.

### Dalla Regina Margherita.

Roma, 20. — La Regina Margherita ricevette il barone e la baronessa De Marchi figlia del presidente della Repubblica Argentina.

Il Re venerdì riceverà i nuovi sottosegretari.

### Schanzer alla direzione dei servizi amministrativi.

Roma, 20. — Domani si firmerà il decreto che chiama Schanzer consigliere di Stato a reggere la direzione generale dei servizi amministrativi al Ministero dell'Interno in sostituzione di Cavasola.

### Il ballo dei prefetti.

Roma, 20. — Sono principiate le visite ad limina dei prefetti. Oggi Giolitti ricevette Ferrando, prefetto a disposizione, che si afferma designato a Roma a sostituire il Colmayer che sarebbe collocato a riposo; ricevette anche Garroni, Tittoni Bacco, Naselli e Rocca.

### Zanardelli riceve.

Roma, 20. — L'on. Zanardelli ricevette gli ambasciatori di Germania, d'Inghilterra e di Turchia e i ministri del Portogallo e della Svizzera. Il Consiglio dei ministri fu convocato per domattina onde fissare la base dei progetti da presentare alla Camera. Oggi alla Consulta l'onorevole Prinetti tenne il primo ricevimento del corpo diplomatico.

## Note e commenti

### Come le foglie...

Uno dopo l'altro i nostri colleghi della stampa cittadina — avversa a noi in quanto a sentimenti politici e in gran parte anche religiosi, ma concorde con noi nel combattere il socialismo — sono rientrati nel retto sentiero, nel non mostrare cioè desiderio che nella nostra lotta col socialismo, noi avessimo ad avere la peggio.

Ieri la redazione della *Patria del Friuli*, riferito come a Moggio si terrà da quell'eccellentissimo Monsignore una predica contro il socialismo, scrisse:

«Cogliamo l'occasione di questa notizia, per dire che solo i clericali mostrarono, nella contingenza del pellegrinaggio Rondani, un po' di fegato, come suol dirsi, — opponendo propaganda a propaganda. Dicemmo già delle dispute in contraddittorio, a Prato Carnico; a Tolmezzo, il giovane avv. Brosadola parlò dopo del Rondani, nella chiesa di Centa, sulla democrazia cristiana; a Torreano di Cividale si pubblicarono — firmati *I nostri sacerdoti* — manifesti vibratissimi per dissuadere quegli abitanti dal recarsi alla conferenza Rondani; nelle chiese di parecchi paesi, i sacerdoti fanno argomento delle loro prediche domenicali il socialismo per combatterlo. Questo si chiama *lavorare*; e perciò noi, senza restrizioni, diamo ai clericali la più ampia lode.»

Ringraziamo la redazione della *Patria* delle sue belle parole a nostro riguardo. Ma... non potevano comparire qualche giorno prima?

### Un opportuno manifesto.

Qui sopra trovate ricordato un manifesto pubblicato dai sacerdoti di Torreano di Cividale in occasione dell'andata in quel paese di Rondani. Noi vogliamo riportare il succorrido manifesto, perchè è proprio bello e merita conosciuto. Eccovelo:

### Buon Popolo Torreanese!

Cercare di migliorare le condizioni dell'operaio e del contadino è cosa santa; ma rubare la fede in Dio a un popolo è un delitto. Oggi non è un socialista che viene a redimere le plebi dal servaggio della miseria; ma è il nemico della religione e della morale cristiana, che nega Dio, l'anima, la vita futura, che riduce l'uomo alle condizioni delle bestie, che viene in una parola a rapirvi dai cuori il tesoro della fede, sacro retaggio dei vostri vecchi.

Padri di famiglia, giovinotti, fuggitelo come si fugge l'apostolo di Satana; non date ascolto alle sue parole blasfeme.  
Torreano, 16 febbraio 1901.

### I sacerdoti cattolici vostri amici

### Passiamola per buona.

E' una scusa del direttore della *Patria del Friuli* quella che vogliamo passare per buona.

Ricorderete che avanti ieri noi facemmo qualcosa di più che la semplice meraviglia nel leggere sulla *Patria* quelle benedizioni al Rondani. Ora, il direttore — in un articolo di fondo comparso ieri — scrive:

«Noi, per dovere di Cronachisti esatti ed imparziali, raccogliamo, negli scorsi giorni, narrazioni ed impressioni di qualche nostro Corrispondente; ma non abbiamo voluto per niente approvare ed

incoraggiare l'opera del compagno Rondani, sebbene concedemmo libertà ai Corrispondenti di apprezzarla secondo il proprio criterio. Quindi al prode *Crociato* di ieri, che ci fece appunto di lodi al Rondani e di non aver sentita compiacenza per l'azione dei Clericali nel combattere in contraddittorio, rispondiamo che la *sirocchia Patria* non ebbe ciò in animo, né risulta da verun nostro giudizio scritto.»

Crediamo che il signor direttore non abbia avuto in animo di elogiare il Rondani; ma, domandiamo, è lecito per un giornale serio — quale è la *Patria* — tenere anche per la parte di *Cronachisti* corrispondenti socialisti e di pubblicare — senza riserve — quanto essi mandano.

Noi crediamo non sia ciò lecito né da parte del corrispondente che serve un foglio moderato né da parte del foglio moderato che si serve d'un socialista.

Carattere ci vuole, carattere!

### La solita del «Giornale di Udine».

Martedì il *Giornale* portava in cronaca questo trafiletto:

«Il Paese e il *Cittadino*, cioè no il *Crociato* si sono trovati di nuovo d'accordo per dire roba da chiodi dei liberali e per dire bene questo dei socialisti, l'altro dei clericali. Non c'è rimedio; quando la c'è quella tendenza si finisce prima o poi, in un giorno magari di distrazione, a scoprire la santa chierica.»

Stando a questa dizione il *Giornale* vorrebbe che noi clericali non lodassimo nei democratico-socialisti neanche il bene che fanno; vorrebbe che noi del *Crociato* — olim del *Cittadino* — biasimassimo il Paese anche quando dice di belle e sante verità.

Ma, in nome di Dio, per chi ci prende il *Giornale*? Clericale non è mica sinonimo di falso e di stocato! Tutt'altro; ed è per questo che noi abbiamo detto, diciamo e diremo sempre bianco al bianco, nero al nero dovunque esso si trovi.

Certi metodi di fare i giornalisti non li conosciamo né vogliamo conoscerli.

### Un per finire.

Ci vien riferito che l'on. Dino Rondani nel discorso che tenne a Codroipo, disse che «Basilica è di confine tra l'Italia e la Svizzera».

Poffare il mondo! sarà un *lapsus linguae* o *mentis*, ma è tanto colossale, che si può mettere davvero come un «per finire».

## Necrologio

### La morte di Armando Silvestre.

Parigi, 20. — E' morto a Toulouse il letterato Armando Silvestre. Il Silvestre era nato a Parigi nel 1837. Si fece conoscere con bellissimi versi e collaborò a parecchi giornali. Fu critico teatrale del *Figaro*; ed ivi pubblicò molte novelle. Scrisse anche alcuni libretti d'opera, e si procurò fama di autore originale e brillante.

## Educazione civile e igiene personale.

### (Briciole socialiste).

Ier l'altro parlando della religione e dei socialisti dicemmo di riservarci di illustrare magari ogni giorno, l'istruzione e la coerenza di questi, per dirla alla Rondani, cristiani dell'avvenire. E' sempre il collega Rossi dell'*Adriatico* che ci offre materia per parlare. Io prendo delle istantanee che poi vengono man mano svolgendo egli dice in una di quelle brillanti relazioni che sa scrivere solo quel vecchio *chroniqueur* del *Corriere della Sera*. Passando di paese in paese egli interviene proprietari affittuari ed operai e dalle loro confidenze fatte fuori in un momento di *possi pavonessa* balza fuori chiaro, sereno lo stato d'animo di questi oscuri seguaci di G. Marx. Sentite.

«Più tardi una persona intelligente, estranea e superiore alle piccole lotte locali, così mi fotografava l'ambiente di Moglia: il partito socialista fu abbracciato qui dai giovani per ambizione e per amore di cambiamenti, come avrebbero abbracciata qualunque altra forma di idee politiche purché fosse stata nuova. Infatti non si fa dell'amministrazione ma della politica da villaggio, della guerra personale. La facina principale è il Circolo Socialista dove si preparano e si prendono le deliberazioni prima di portarle al Consiglio Comunale.»

E dopo essersi fermato su questi consiglieri socialisti, la persona intelligente, estranea e superiore alle piccole lotte locali, racconta anche un aneddoto molto istruttivo sulla igiene e sulle prepotenze forcaiuola, di qualcuno di essi. Leggete e poi diteci se non è... ameno.

«Una prova della loro mancanza di educazione civile e politica è questa, recentissima: la maestra Giulietta Ramazzini, della scuola di Gerra (frazione) giorni or sono rimandò a casa un ragazzo perchè aveva addosso di quel tale sudiciume che

può essere attaccato agli altri alunni. Quel ragazzo era figlio di un consigliere comunale socialista, il quale, anziché ripulire il figliuolo, si credette offeso nell'onore e nell'autorità e giurò di vendicarsi. L'altro ieri infatti deve essere stata presentata al Municipio una istanza in cui alcuni padri di famiglia rilevano i discutibili risultati dati dall'insegnamento della maestra Ramazzini; si lamentano del suo carattere *irrigibile* (sic: forse intendono dire *irascibile*) e ne chiedono semplicemente il licenziamento.»

Che cosa sarà dei nostri paesi quando questa *troupe* sarà alla testa dei piccoli Campidogli? Ne vedremo e ne sentiremo di belle e di medioevali su tutta la linea.  
Claudius.

## A traverso i parlamenti esteri

### Camera austriaca.

#### Burrasca.

Vienna, 20. — I negoziati fra il presidente della Camera dei deputati e i gruppi parlamentari riguardo alle interpellanze presentate in lingua non tedesca sono rimasti senza risultato. Il presidente Vetter perciò decise di risolvere egli la questione e di annunciare la sua decisione nella odierna seduta.

Vienna, 20. — (Camera dei deputati) — La seduta odierna è riuscita tempestosa. Il presidente dichiara che secondo il regolamento della Camera, si varrà in modo liberale del diritto di censura sulle interpellanze presentate; se il loro testo però gli sembrerà sospetto allora ordinerà che la seduta proceda a porte chiuse e chiederà alla Camera se possa egli lasciar leggere le interpellanze in seduta pubblica.

La dichiarazione del presidente provoca un grande tumulto sui banchi dei tedeschi radicali e socialisti. Wolf propone che si levi la seduta, ma la proposta è respinta e il presidente quindi fa la dichiarazione circa le interpellanze presentate compilate in lingua diversa dalla tedesca, provocando un nuovo tumulto. Il presidente dice che le interpellanze saranno tradotte in tedesco e si inscriverranno nell'ordine del giorno in tedesco; però in caso che l'interpellante lo chieda si inscriverranno anche nella lingua originale. Gli czechi, a questo punto, provocano un grande tumulto e gettano pallottole di carta contro la tribuna del presidente, il quale in mezzo a grandissima agitazione, scioglie la seduta.

Domani la prossima seduta.

### Camera inglese.

#### La guerra al Sud-Africa.

Londra, 20. (Comuni). — Continua la discussione circa l'indirizzo di risposta al discorso del trono. Brodriek dichiara esser giunto il momento che tutti si abbiano ad adoperare nel senso di porre termine alla guerra nel sud-Africa e che il Governo non è inattivo e fornisce anzi, a Kitchener tutti gli uomini e cavalli che desidera.

## Agricoltura e commercio

### Lo stato delle campagne.

Roma, 18. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della I<sup>a</sup> decade di febbraio: Le neviccate che ebbero luogo nell'Alta Italia si giudicano assai favorevoli alle campagne, ed erano desiderate dagli agricoltori particolarmente nei prati e nei campi seminati a frumento. Questo si mantiene sempre in buone condizioni. I lavori di stagione si dovettero però, per la massima parte, sospendere, il che non è stato senza qualche danno: così per esempio, la semina della canapa non avrà luogo che in ritardo. Anche nell'Italia Centrale e Meridionale e nelle isole, lo stato del frumento è sempre ottimo. Il tempo piovoso della decade, colle sue alternative di giorni soleggiati, ha giovato anche alle leguminose ed alle altre colture, tanto che in più luoghi, come nella regione meridionale adriatica e in Sicilia, si desiderano altre piogge ancora. D'inconvenienti però non ne sono mancati; così oltre al ritardo verificatosi nell'esecuzione dei lavori campestri si ebbero danni per le intemperie, agli olivi nelle Marche, ed agli agrumi in Calabria; ed in provincia di Pisa rimasero allagati tratti di campagna seminati a frumento ed avena.

### Il re di Danimarca investito

Telegrammi da Copenaghen annunziano che il re Cristiano di Danimarca fu investito da un ciclista mentre passeggiava col principe Valdemaro.

Il re fu contuso alla gamba destra e cadde nelle braccia del principe che lo accompagnava. Il maldestro ciclista, non avendo conosciuto il re, lo insultò per giunta, ma fu arrestato e consegnato alla polizia dal principe. Appena il ciclista conobbe il suo errore, fece le più umili scuse, e dietro ordine del sovrano fu posto in libertà.

## Segretariato del popolo

Il Comitato Diocesano di Udine ha deciso, a quanto mi consta, di istituire in questa città e diocesi, il «Segretariato del Popolo». Tale decisione deve tornare gradita a quanti s'interessano della causa dei proletari e dei poveri, sotto gli auspici della Chiesa; ma... c'è il ma in quasi tutte le cose, in questioni di questo genere che abbracciano così larga parte di vita sociale, la decisione dei capi rimane pressochè lettera morta ove da parte di chi può o deve non venga il concorso materiale e morale, e ove le masse non comprendano il bene che l'istituzione è destinata a fare, e di conseguenza in essa non abbiano fiducia.

Questa fiducia e concorso il «Segretariato del Popolo» di Udine non se li può promettere completi che con il procedere del tempo e del lavoro; è necessario ed opportuno però ch'esso li trovi almeno in parte fino dal suo sorgere, ed a procurargli per quanto sta in me io scrivo queste poche righe. Nutro ferma speranza che altri, assai meglio di quello che posso io fare, adoperi l'autorità, la penna e la parola affinché questa benefica istituzione trovi nelle persone facoltose appoggio, nelle meno abbienti fiducia. E credo che se tutti riflettessero sopra tre argomenti si porrebbero a tutt'nome a sostenere il «Segretariato del Popolo», facendo sì che la generosa iniziativa del Comitato Diocesano, abbia i migliori risultati. Ed i tre argomenti sono: 1. La condizione dolorosa e difficile che è fatta oggi giorno al povero ed al proletario; 2. L'urgente necessità e lo stretto dovere che le persone abbienti ed istruite hanno di aiutarli ad elevare la loro condizione, moralmente ed economicamente; 3. I benefici effetti, l'organizzazione e lo svolgimento del «Segretariato del Popolo».

Molti ai di nostri, quando si parla di questione sociale dimostrano di prestar poca fede alle lamentate miserie del popolo, e di ritenere invece che queste non siano che casi eccezionali dovuti alla pigrizia, o da considerarsi come fenomeno imprevedibile della umana famiglia, che seco porta la ricchezza e la povertà. Ma invece chi bene consideri, vedrà come il caso non sia eccezionale, ma generale, come il constatare la dura condizione del proletario non sia tanto da socialisti quanto da cristiani, e dovrà comprendere in tutta la sua verità quanto disse il Santo Padre Leone XIII, trattando della questione operaia, che «i proletari per la maggior parte trovansi indegnamente ridotti ad assai misere condizioni» (1).

Per convincersi di ciò non occorre essere economisti, basta fare un giro per i quartieri popolari di una delle nostre grandi città, entrare alcun poco nelle abitazioni dei nostri operai ed assistersi anche alla loro mensa; oppure iscriversi per un mese alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli.

E chi non vuol fare un giro in città, lo faccia per la campagna, o per la montagna, entri nei nostri villaggi, consideri attentamente le condizioni di vita dei contadini. Da questi esami ognuno deve convincersi, che salve alcune eccezioni che costituiscono, per così chiamarla, l'aristocrazia del lavoro, tale vita non è degna di uomini. La miseria batte continuamente alla porta, l'alimentazione è scarsa, l'igiene trascuratissima, l'istruzione nulla, il lavoro faticoso ed estenuante, e a tutto questo si aggiunge molte volte una dolorosa immoralità. La questione della fame si presenta ogni giorno a risolversi in tutta la sua crudeltà, una grandinata, una malattia, in qualsiasi evento, getta il proletario in braccio all'usura, che come serpe lo avvince e lo uccide, divorando il piccolo peculio risparmiato, od il campo la cui proprietà si acquistò a prezzo di tanti sudori.

Ma la gestione di questo piccolo patrimonio familiare, la trattazione dei propri affari ed interessi, espone il proletario ad altri pericoli (causati anco dalla prepotenza di certi grossi proprietari e signorotti, che venuti forse a condizione agiata esercitando l'infame mestiere dell'usuraio, cercano, traendo profitto dall'inesperienza giuridica dell'operaio, del povero di fargli accettare quelle condizioni che più servono ad estenuarlo). Questi pericoli sorgono da ciò che cadendo egli in mano per la difesa de' suoi interessi di faccendieri e di gente senza coscienza, viene persuaso a tentare una lite in cui arrischia e molte volte perde tutta la sua fortuna. Tal'altra per una pratica che a persona esperta nella legge costa la fatica di un momento, per l'intermissione dei detti faccendieri, perde grande quantità di tempo e di denaro. Non si può negare però che ci siano leggi che tutelino negli interessi dei proletari e tendano all'aiuto del povero; ma a che pro quando esse sono in buona

(1) ... infimae sortis hominum constitendum, cum pars maxima immiseria calamitosaque fortuna indigne versentur. Leo XIII Enc. De Coid. Op.

parte sconosciute a chi ne avrebbe bisogno, oppure se conosciute, non si trova la via per speditamente arrivarvi, cosicché in ultima analisi non ne profitano che i mendicanti di mestiere? Qual meraviglia se di fronte a queste condizioni dure e dolorose il socialismo va facendo presa tra le moltitudini; nuovo e grave pericolo che le minaccia, inquantochè di là più le separa dove debbono trovare salvezza? (Continua).

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 18 febbraio.

Neve e Carnevale.

Da stamattina nevica a larghissime falde, e siccome in conseguenza la gente di talento se ne sta ben tappata in casa, e i tramvai elettrici e gli omnibus non possono andare avanti, la città presenta un aspetto di abbandono singolarissimo da sembrare un deserto. Il più strano si è che si sono uditi dei tuoni.

Ciò non toglie però che tutti sentano una certa allegria per l'inusitato spettacolo, cosicché i conoscenti che s'incontrano all'uscir di casa si mettono insolitamente a sorridere.

Gli scherzi a parte, si può proprio dire che la neve è venuta a seppellire il Carnevale, morto veramente da trent'anni, a detta di ogni condizione di persone, che ricordano i celebri carnevali del cessato (abbreviazione romanesca per significare i tempi del governo pontificio).

Ma piove o fuoca, - dice un motto romanesco - sorte forti er generale Mannaggia La Rocca. Il prode condottiero, - il quale altri non è che un vecchio cenciavolo la cui età si perde nel buio dei tempi e che dimora al vicolo dei Vecchierelli nel Rione Ponte - ha fatto anche quest'anno la sua apparizione col numero seguito: altro che quello di Edoardo VII e della principessa delle Asturie! Infalibilmente ogni anno in carnevale, il buon vecchio, camuffato da guerriero con uno spadone enorme, monta sopra un carretto (una volta cavalcava un somarello, ma ora ha dovuto adottare quest'altro metodo meno epico di locomozione in causa dell'agilità che più non lo serve), e circondato dai suoi prodi percorre i centri più popolosi di Roma, acclamato dai monelli e dal popolino a guisa di un trionfatore. Non altrimenti Scipione ritornava dall'espugnata Sagunto!

Mannaggia La Rocca e il Duca d'Orleans.

A proposito del generale Mannaggia La Rocca - proclamato solennemente una delle maschere romane, in aggiunta al celebre Rugantino, che per Roma è il Pantalone veneziano, l'Arlecchino bergamasco, ecc. - non so se vi ricordate lo scherzo che in suo nome fece un bell'umore al Duca d'Orleans, allorchè questi, con certe espressioni allusive al contegno degli ufficiali italiani in Abissinia, mosse il vespaio delle suscettibilità spadaccine di taluni dei nostri ufficiali poco seri, tanto da indurre il Conte di Torino, ni pare, a battersi con lui a Parigi in singolar certame. Il bell'umore in discorso inviò al Duca un telegramma d'indignazione e di sfida colla firma del generale Mannaggia La Rocca, e il Duca, che lo prese per un generale sul serio, gli rispose tosto mediante un dispaccio, col quale accettando la sfida mettevasi a sua disposizione.

Figurarsi il buon sangue che il saporito scherzo fece ai romani! Pel Duca fu veramente salato: ma tutti gli spadaccini del mondo non si meriterebbero certamente di meglio. avv. d. c.

Notizie estere

Il nuovo ambasciatore tedesco.

Parigi, 20. - E' arrivato il principe Radolin, nuovo ambasciatore di Germania; egli presenterà a giorni le sue credenziali al presidente della repubblica.

Kruger a Bruxelles.

Parigi, 20. - Si annunzia che Kruger si stabilirà a Bruxelles.

9 APPENDICE

Colpe ed espiasioni

Recatomi oggi da lui, mi parve di vederlo in agonia. Ad un tratto fece uscir tutti di stanza, ad eccezione di me, dicendomi che avea da confidarmi una grave notizia... dopo di che si sarebbe finalmente confessato e riconciliato con Dio.

Ecco il racconto che mi fece. « Il barone Ulrico avea avuto cattivi genitori e sebbene educato piamente dai benedettini di Einsiedeln, il cattivo esempio avuto in caso lo travò ben presto. Fattosi soldato, una grave mancanza lo fece un di condannare alla fucilazione; per un prodigio della sua temerità arrivò a fuggire. Vistosi abbandonato da tutti, si ricordò d'un suo amico di collegio che si era fatto frate, ricorse a lui e tanto fece che fu accolto nel chiostro di Kreuzbroun in qualità di reietto ed esule. Allora scrisse ai parenti chiedendo scusa e promettendo mutar vita; ma essi non ne vollero più sapere di lui e gli scrissero che parlasse per l'America o si facesse frate.

Ebbene, disse il giovine barone con dispetto - mi farò frate.

Da quel dì mutò vita davvero e fu di edificazione a' suoi confratelli.

Morto il priore di quel convento, l'amico del barone ne fu eletto priore; frate

L'agonia dell'imperatrice Federica. Parigi, 20. - Telegrafano da Amburgo che la madre dell'imperatore Guglielmo si va lentamente sguernando.

Don Carlos abdica?

Madrid, 20. - Si assicura che i capi del carlismo stanno inducendo don Carlos ad abdicare i pretesi diritti a favore di suo figlio don Jaime. Sembra che riusciranno nell'intento desiderandolo la maggioranza del partito. Autorevoli carlisti si recheranno a ricevere don Jaime a Marsiglia, dove sbarcherà prestissimo, reduce dalla Cina.

Notizie italiane

L'esposizione d'arte di Venezia.

Venezia, 20. - Gli artisti veneziani propongono, nella giuria per l'accettazione all'Esposizione di Venezia, gli artisti Destefani Vincenzo e Sartorelli Francesco.

Una nuova spedizione del Duca degli Abruzzi.

Mandano da Aosta alla Lombardia. Le guide di Courmayeur riceverono l'invito da parte del duca degli Abruzzi di non prendere impegni con chiechessa per l'anno in corso. Si arguisce da ciò che il principe intenda prossimamente avventurarsi in una seconda gloriosa spedizione.

Quattro dei cani superstiti della esplorazione vivono accarezzati e baldi a Courmayeur. Il quinto, alquanto malaticcio, si trova in cura presso una persona di questa città.

Comparsa di lupi.

Genova, 20. - A Toirano, di pieno giorno, quattro lupi si avvicinarono al cascinale Lavaggi, sbranando tre capre; la neve è alta, il freddo intenso.

La fine del processo contro il "Galletto".

Torino, 20. - Telegrafano da Asti la sentenza del processo per diffamazione intentato dai coniugi Ambroso contro il Galletto.

La sentenza condanna l'avvocato socialista Ratti a ventidue mesi e mezzo di reclusione e alla multa di 1940 lire; il gerente a mesi otto di reclusione e a una multa di lire 970; in solido alla provvisionale di lire 5000, di cui mille al dottore Musso.

L'avv. Ratti aveva detto sul Galletto che i coniugi Ambroso avevano delittuosamente procurato la morte a due loro figli. Da ciò il processo e la condanna.

La guerra anglo-boera

Boeri circondati.

Craiddok, 20. Il Comando di Kritzinger trovasi attualmente presso Bothesda circondato d'avvicino da due colonne inglesi.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

Bergamo, 19 febbraio.

Freddo ritornato - Emigrazione - Comuni filosserei - Divertimenti - Per una croce monumentale sui monti bergamaschi - Grosso furto - Quarant'ore solenni.

La scorsa settimana siamo stati visitati da un freddo veramente siberiano con gran rottura di tubi per l'acqua potabile e 10 gradi circa sotto zero. Ora è mitigato alquanto: certo però sarà questo un inverno memorabile negli annali meteorici.

Nonostante il ritardo della stagione, anche in quest'anno è incominciata una forte emigrazione dai paesi dell'Alta Bergamasco, specialmente dalla Valle Brambana e dalla Valle Toleggio. Tale emigrazione è temporanea, ed è costituita in maggioranza da contadini, che d'ordinario vanno a cercar lavoro da carbonai in Svizzera, Francia e Prussia. Dal 1 gennaio ad ora la nostra Questura ha rilasciato 270 passaporti, tra i quali una ventina per famiglie emigranti stabilmente in America.

Dal Bollettino Ministeriale di notizie agrarie si ha l'elenco dei Comuni della

Norberto però credea d'esser più degno a quella carica e ne fu assai dispiacente. Col tempo vinse anche quella tentazione di superbia.

Venne la soppressione napoleonica ed i frati pensarono di salvare quanto potevano dalle ugne rapaci dei soliti accaparratori dei beni monastici.

Frate Norberto propose che i frati ricorressero ai loro parenti, facendosi imprestar delle somme per riscattare tutto: colle economie poi avrebbero rimborsato i debiti fatti. A quel tempo morì il padre del priore lasciando due figli, il priore ed una sorella, che vivea colla madre, ed al fratello pagava il frutto di sua parte d'eredità. Il priore le scrisse e chiese di volerle sborsare la sua parte; il suo amico (cioè frate Roberto) che doveva ricevere in custodia la somma le avrebbe, a voce, comunicate le particolarità.

Durante l'assenza di frate Norberto il priore fu nominato parroco di Kreuzbroun; gli affari della parrocchia lo assorbirono in modo che poco poté pensare alle faccende che frate Norberto doveva condurre a termine.

Questi durante l'anno di assenza scrisse solo due volte al Priore per chiedergli procure, che ottenne; del risultato non scrisse verbo. D'improvviso s'intese dire nel vicinato come un certo barone Ursperg avesse comprato Kreuzbroun; il parroco n'era contento, solo stupiva che frate Norberto nulla avessegli scritto. Il tempo passava, vennero genti in paese a lavorare per conto del nuovo padrone; il parroco scrisse e Norberto non rispose.

Alcuni anni dopo, gli si presentò un giovinetto per parlare da solo a solo col

nostra provincia ufficialmente riconosciuti infetti da fillossera. Queste sono ben 43. Sono invece soltanto sospetti fillosserati 12.

Il freddo intenso ha fatto sì che domenica scorsa accorresse poca gente al corso mascherato, il quale poi è riuscito (e non è la prima volta) una cosa meschinissima. Tutto si ridusse ad un paio di carrozzoni con bande musicali e ad un paio di carrozze con maschere nè belle nè brutte, lancio di gettoni e stelle filanti. Ciò nella bassa città. Nell'alta città essendosi proibito dalla Questura l'assalto all'oca, perchè troppo rischioso, fu sostituito dal trampolino sul Mercato del Fieno. In piazza Mercato delle Scarpe fu presa d'assalto la cuccagna, senza però che nessuno giungesse a conquistarla. Poca gente depertutto del resto. Oggi avremo ancora corso mascherato nella bassa e nell'alta città; in piazza Garibaldi poi si prepara una discreta illuminazione. In Mascheroni Lorenzo si abbruciarono fuochi d'artificio col tradizionale Poer Piero, fantoccio destinato..... alla cremazione.

Un'apposita Commissione Diocesana stata eletta per promuovere anche tra noi solenni omaggi a Gesù Redentore, ha testè inviato a tutti i parroci ed associazioni cattoliche della Diocesi un appello per concorrere con offerte speciali all'erezione di una Croce monumentale sui nostri monti. V'è la certezza che tutti i buoni risponderanno con lo slancio che sempre distingue i bergamaschi nelle opere di pietà e di fede.

Giovedì fa nel centro della città fu commesso un grosso furto per 18 mila lire a danno di una signora, mentre era assente da casa. I ladri credettero di farla franca col presentarsi alla Banca per ritirare le somme esposte sui libretti rubati; ma qui l'asino casò, giacchè furono ben tosto arrestati e condotti in dono Petri a meditare sugli incerti che capitano a chi trasgredisce il 7° comandamento della legge di Dio.

Oggi terminano in Cattedrale le solenni Quarant'ore colla processione ed intervento di Mons. Vescovo.

DALLA REGIONE

Portogruaro.

20 febbraio.

In seminario. - In duomo.

Tutti ne convengono che il teatro (intendiamoci, parlo del teatro morale-educativo, e non del teatro immorale), oltre esser di lecito svago all'intelletto, è mezzo potente per educare il cuore, e di spinger l'animo a più nobili azioni.

Un tal divertimento ci porsero in questi giorni ultimi del carnevale i nostri cari seminaristi, addimstrandoci una volta di più che nel nostro patrio seminario oltre alle altre scienze, si coltiva con sollecito amore non solo il canto, ma anche la drammatica. Ottimamente svolsero i drammi posti nel loro programma, ma ciò che colpì maggiormente si fu l'Opera Tarcisio del maestro Loffredini premiata a Milano all'esposizione Eucaristica nel 1895 e dedicata dallo stesso maestro a S. E. il cardinale Ferrari.

L'opera è tutta pietosa e religiosa, ed ogni singola parte merita un applauso, ed in vero se l'ebbe, giacchè tutti gli spettatori quasi uno ore tributarono elogio. Onore dunque sia, e ben meritato, a quei giovani seminaristi ed ai loro distinti superiori che con tanto zelo sanno istillare l'amore all'arte divina che è la musica. Onore al maestro Alfredo Lucarini che, coadiuvato del prof. D. Michele Setina e da D. Antonio De Lorenzi, seppe sì bene istruirli, d'esporsi in breve tempo al pubblico e riscuotere i meriti applausi.

Fra gl'intervenuti a questo trattenimento c'era anche il nostro veneratissimo vescovo.

In duomo oggi ha cominciato il quaresimale il Padre Franceschinis, della Compagnia di Gesù. Fu, se non erro, l'anno scorso a far la quaresima nella vostra Gemona.

A.

barone. Il colloquio non durò 5 minuti che il barone spalancò una finestra e gridò: Oh, fuori i cani! Cacciatemi via questo cialtrone!

Il poverino si rifugiò dal parroco tutto impaurito.

Questi gli chiese: come ti chiami figlio mio?

Amando Haller, e si dicendo gli porse un pacco da parte del direttore delle prigioni di Berna.

Il parroco l'aperse, vi trovò una Madonna d'Einsiedeln e sotto le iniziali H. V. Conobbe ch'era il regalo fatto molti anni prima alla sorella Veronica. Un foglio scritto conteneva queste sole parole: « Abbi pietà di lui. »

Dove vive tua madre? chiese al ragazzo.

Annando si pose a piangere e rispose: E' morta mentre io era nella casa di pena. Del resto abitava presso Berna. Quando scontai la pena mi diedero due pacchi da portare uno al barone Ursperg e l'altro al parroco Haller, i quali mi avrebbero assistito. Ma il barone mi fece scacciare dai cani dopo abbuciate le carte lette di quel pacco.

Il parroco ritenne Amando, che a poco a poco divenne un savio e buon ragazzo e cresciuto negli anni mai l'abbandonò - come vediamo pur ora...

Il barone morì impenitente, come già sapete.

Io fui il suo confidente e servo fedele e purtroppo anche nel male; ora i rimorsi mi straziano ed ho voluto svelare a lei, signorina Grazia, questo orribile passato.

DALLA PROVINCIA

A proposito di corrispondenze

Pregiatissimo sig. Direttore del « Crociato ».

A proposito del contraddittorio da me sostenuto con l'on. Rondani a Prato Carnico, il Friuli ed altri giornali hanno creduto di darmi un colpo mortale col rilevare una mia confessione di non avere letto per intero il libro del Bebel sulla donna.

Ora è opportuno constatare che questo è solo un modo di eludere la questione. La quale era ed è se il socialismo sostenga il libero amore dopo il matrimonio e l'educazione dei figli da farsi completamente dallo Stato. Io citai a conforto della tesi affermativa alcuni passi del Bebel nel libro suscitato tratti dall'opera del P. Cathrein sul Socialismo, p. 178 e seg., confessando però che il testo originale non lo aveva letto; ma sfidando gli avversari a dimostrare che detti passi non riportano il pensiero esatto del Bebel. Ma il Rondani lungi dal far questo, approvò pienamente i brani del Bebel che lessi in pubblico, dai quali risulta la conferma dei due principii surricordati, e quindi io concludi che il socialismo è contrario alla famiglia, presa nel suo vero significato. La prova la ho portata e questo mi basta.

Lo stesso Friuli poi mi attribuisce come argomento principale contro il socialismo la comminazione delle pene dell'inferno. Io ho dimostrato il socialismo contrario all'ordine naturale, alla religione, alla famiglia, e dissi che esso per questo motivo rendendo gli uomini ribelli alla legge di Dio, dà loro l'infelicità oltre che nella presente anche nella vita futura. Ma nel punto in cui mi attribuisce il Friuli l'accenno al peccato mortale ed all'inferno questi ho ricordato per il fatto che il Rondani aveva detto che la Chiesa non scomunica i ricchi che sfruttano gli operai. Io ho osservato:

« Ammesso che la Chiesa non dia la scomunica, condanna però lo sfruttamento del lavoro sotto pena di peccato mortale che conduce all'inferno ».

Questo per la verità e mi creda, signor direttore, Cividale, 20 febbraio 1901.

dev.mo

Giuseppe dott. Brosadola.

Da un paese carnico.

19 febbraio.

Dopo il passaggio di Rondani.

La Carnia, paese storico, in questi giorni passati, fu visitata da un certo, che si fermò in qualità di conferenziere nel primo paese di riviera alla sinistra del nostro Tagliamento, ad Amaro. Dopo di costui passò per lo stradone Fella-Montecroce un personaggio, nominato in detto primo paese Rondani, che da noi si dice uccellaccio nero, sussurrone che ama posarsi vicino alle Chiese e nidificare sotto le tegole per la produzione di rondini avidi di cibo.

I parroci hanno fatto sentire la loro voce o prima o dopo per illuminare i rondinelli a non lasciarsi adescare ed allacciare dalle dottrine socialistiche e perdere un altro di la religione dei padri loro. Infatti a Prato Carnico disse francamente il deputato Rondani che il socialismo non pretende di spartire i terreni, ma vuole semplicemente nazionalizzarli. A ciò fare bisogna dunque venire alle annessioni di tutte le proprietà in un uo e rubarle ai possessori. Dai socialisti si cancella quindi il 7.° comandamento di Dio. Si disse anche in una di quelle conferenze che il socialismo vuole il libero amore. Si capisce subito che la lingua batte dove il dente duole.

I signori socialisti dunque vogliono la piena libertà di spaziare per la terra di Sodoma e Gomorra e radiare dal Codice divino anche il 6.° e 9.° comandamento. E non pare che le nuove dottrine sieno dunque diametralmente opposte al Vangelo? Se fossero solo questi due punti basterebbe per dichiarar cotali non uomini, ma animali da immar, ossia stallotti da porci.

Noi italiani siamo stati definiti Carnival nation. In questi dì di carnevale si è ballato, ed in quest'ultimo si balla più che mai. Altri, seduti vicino al fuoco, vuotano litri, gonfiano di buffole i melensi per far i carnevali in compagnia del moribondo carnevale. Da noi fa freddo e freddo; eppure quella sera, con tutto il rigore della giornata, i ragazzi si preparano a suonare le zampogne e gridare fino a ora tarda - Al va... al va... Avviso ai buontemponi ed irreflessivi socialisti della povera Carnia.

Jornandes.

Caporiacco.

19 febbraio.

Incendio.

Oggi, al punto del mezzodì, svilupparsi un terribile incendio in casa di certo Sudaro Cesare, il quale avrebbe potuto avere serie conseguenze se non vi fosse stato il pronto accorrere di tutto il paese, con a capo l'ill. signor sindaco conte Giulio Caporiacco, che si pose alla direzione dell'opera. Si segnalano diversi giovani per coraggio e abnegazione, tra cui va designato certo Apolonio Stagnaro, che col suo coraggio e saggezza, fece limitare il fuoco a due sole stanze, mentre la tramontana e l'arsura facevano temere l'incendio di tutta la casa, non meno di 30 metri lunga. Il danno quindi è relativamente leggero e grazie a Dio, ad eccezione di poche masserizie, parte abbruciate e parte guaste, non si ha a lamentare nessun danno né nelle persone né nel bestiame.

Il danno è coperto di assicurazione.

Coderno

19 febbraio.

La scoperta di tre scheletri umani.

In questi giorni in un prato di proprietà di certo Giuseppe Molari di Coderno posto sulla riva destra della valle del Corno, mentre il suddetto insieme al giovanotto Di Lenarda Emilio, stavano spianando un gran rialzo di terra a forma di tomba, giunti a una certa profondità, trovarono dei grossi sassi foranti un gran circolo. Ma la loro meraviglia crebbe quando continuando a scavare scopersero tre scheletri umani di forme gigantesche. Il Di Lenarda più ardito, provò a staccare il teschio ma era ridotto a semplice terriccio cenereo.

Si dice che su queste alture fossero state delle fortificazioni romane. Che si possano far risalire questi scheletri umani a quell'epoca non mi sembra cosa improbabile.

Prateria abbruciata.

Ieri circa le ore 14 furono viste sollevarsi verso levante nubi spaventose di fiamme. Gran numero di persone accorsero, e trovarono la prateria maggiore in fiamme. Vi accorse buon numero di gente anche dai paesi limitrofi, ma non poterono spegnere quell'incendio colossale e dovettero limitarsi a salvarla la vicina campagna da simile sorte. Si calcola che si siano abbruciate circa 300 campi di prato con un danno di più di un migliaio di lire. L'autore è ignoto.

La nuova statua di San Giuseppe.

Ieri arrivò qui fra un lieto scampanio la nuova statua di San Giuseppe che verrà inaugurata con la maggior solennità possibile il 19 marzo p. v. Non mi fermo qui a descriverla, giacchè in Friuli è già nota la fama di quella casa romana - Rosa Zanazio - dirò solo che al suo arrivo tutto Coderno palpito di santa gioia. ma.

Tolmezzo

20 febbraio.

Terza giornata.

Alla dimostrazione imponente di lunedì a favore del medico chirurgo Cominotti fatta dalla frazione di Tolmezzo, ieri successe un'altra e questa dalle frazioni del comune.

Da Fusca partirono uomini e donne che uniti poscia a quelli di Casanova, Terzo e Caneva, con bandiere nazionali attraversarono Tolmezzo, gridando « vogliamo medico Cominotti ». Sostarono alla porta di sotto Tolmezzo e quivi uniti anche i

Ella troverà bene un mezzo per rimuovere dalla sua casa la collera di Dio.

Il vendendo Erardo agli estremi gli chiesi tosto se voleva il prete.

Ben volentieri, egli mi rispose.

Il prete venne e lo riconciliò con Dio. Ora Erardo è morto, ma io, Padre Smeraldo, posseggo il terribile segreto... un prete rinnegato... e noi sgraziati siamo i figli suoi!

Grazia! padroneggi il suo dolore. Anch'io lo sento, essendomi illuso fino ad aprir le porte del santuario al suo nonno!... ora taccia, per carità, col padre e colla madre! Dio veglierà su tutti.

Grazia uscì col cuore rassegnato. In quella udì una cornetta postale: una carrozza a quattro cavalli saliva a stento il monte, si fermò presso la porta del castello ed Emanuele balzò fuori dalla stessa. XIX.

Era scorso un anno e mezzo dacchè Bernardo aveva fatto il suo viaggio in Italia. Da Nizza, dove prima erasi portato, passò a Genova, poi a Napoli. Ivi un medico esortò Eufrosina a trattenerlo tutto l'inverno; in primavera fu a Sorrento, la bella, la incantevole Sorrento.

Ma tutte queste bellezze e le cure di Grazia ed Eufrosina non facevano guarire Bernardo, anzi peggiorava; dopo un anno tutti ritornarono a Kreuzbroun. Quando P. Smeraldo rivide Bernardo in quello stato pensò che fosse giunto il tempo di dare ad Eufrosina quello scritto di cui Bernardo aveagli parlato l'anno prima.

Eufrosina lo lesse alla presenza del Padre. (Continua)

frazionisti d'Illegio, percorsero di nuovo Tolmezzo, fermandosi poscia di fronte al municipio protestando. Entrò la maggior parte di quella turba nella sala teatrale, ove si dice che il dott. Cominotti parlò raccomandando la calma.

Buia

21 febbraio.

Rettilinea.

Domenica correvano qui svariatissime versioni intorno all'assicurazione della casa incendiata.

Polemica?

Eh! ci vuol altro, signor corrispondente buiese della Patria. Il ciel volesse che il «Bel paese» si dementasse davvero quel titolo ben poco onorifico attribuitogli da quel faceto galantuomo ultramontano.

In casa nostra

Dopo il passaggio di Rondani.

Giorni fa mentre Rondani rondava per la Carnia, a smascherare l'impostura che i socialisti vanno vendendo a proposito della religione, io mi permisi di scrivere un modesto ed innocente articolo sulla necessità per i cattolici nostri di occuparsi seriamente degli studi sociali e indicava anche qualche libro adatto per formarsi una sufficiente cultura in materia.

Quell'articolo ha dato motivo di parlare a un avversario e a un amico. L'avversario è il Friuli che sotto una corrispondenza da Prato — riguardante il contraddittorio Brosadola — Rondani — appiccicava (con la sua solita lealtà) due miei periodi che posti li facevano apparire ignorante perfino il Brosadola in questioni sociali.

Ebbene no; nel crederlo l'egregio e dotto amico; di tutto potrà dubitare tranne che della sua competenza in fatto di azione popolare cattolica. E' da anni che io mi interessavo di tutto quanto egli ha fatto e fa in pro dei suoi parrocchiani e coll'istituire la Società operaia e col fondare la Cassa rurale e col dar vita alla Società filodrammatica.

Stassera la città operaia generale di M. S. della città eleggerà il medico sociale in sostituzione del defunto dottor Mucelli.

Fra libri e riviste

La Biblioteca del buon Pastore. Nel 1901 questa collezione importante d'opere predicabili e teologiche vien edita non più dal Bacchini ma dalla Libreria Ecclesiastica di Milano (Piazza Fontana, 12) la quale ha ribassato il prezzo da L. 12 a sole L. 6 per l'abbonamento annuo a dodici volumi di 100 pagine. Ecco i primi numeri: Mons. Domenico Cocchia, Vescovo d'Ascoli e Cerignola - Il vecchio ed il nuovo secolo, sermone, L. 0.25.

di questi giorni. Ecco il sommario della operetta: «Introduzione - Gesù Cristo e la sua vita terrena - Gesù Cristo Redentore - Gesù e il dolore - Gesù e la Chiesa - Gesù e il Papa - Gesù e la Santissima Eucaristia - Gesù e la Vergine SS. - Gesù e il sociolevo vivere - Conclusione.»

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (19-2-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 20/20.8), Barom. rid. a 0, Liv. dal mare, Umid. relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Table with 2 columns: Temperature (massima, minima, minima all'aperto) and values (3.8, 4.4, 5.0).

Table with 2 columns: Temperature (minima, minima all'aperto) and values (-6.6, 8.4).

Tempo probabile. Venti moderati intorno ponente sulla Sardegna, deboli o moderati prevalentemente settentrionali altrove, cielo variabile sull'Italia settentr., nuvoloso altrove. Nevicate sull'Italia centrale appennina. Alcune piogge.

DIARIO SACRO.

Venerdì 22 - Catt. s. Pietro.

L'adunanza generale diocesana

sull'Enciclica «Graves de communi» Molti reverendi parroci e presidenti di associazioni cattoliche si adunarono quest'oggi alle 2 pom. nella sala della Società cattolica di M. S., gentilmente concessa, per deliberare sui mezzi di attuazione dei precetti dati dal Santo Padre Leone XIII nella recente Enciclica Graves de communi.

Il nostro Friuli ha dimostrato con l'adunanza di quest'oggi di sentire vivamente gli interessi del popolo, e di apprezzare come si conviene gli insegnamenti del Sommo Pontefice.

Alla società operaia generale. Stassera la città operaia generale di M. S. della città eleggerà il medico sociale in sostituzione del defunto dottor Mucelli.

Dicesi che nella nomina vi influirà quella setta, che non si mostra, ma da per tutto vuole imporre. Vedremo!

Al pattinaggio

Venne medicato al civico Ospitale il tornitore Luigi Marzino, diciannovenne dei casali di Laipacco, il quale pattinando sul laghetto fuori porta Ronchi cadde e si ammaccò un ginocchio. Guarirà in dieci giorni.

Dopo il carnevale occorrono quattrini!

Il carnevale fu corto ma a tanti bastò per ridurli al verde. E stanotte nella nostra città ignoti nottambuli tentarono di far quattrini collo svaligiare negozi e case private; solo in parte vi riuscirono. Ecco, per quanto si sappia, queste gesta sono praticate di continuità dagli stessi messeri.

Nella casa di via Grazzano N. 20 abita il sig. P. Marussig. Quei furbacchioti trovarono aperto il portone d'ingresso e nella rimessa videro la carrozza con i fanali; portarono via questi del valore di circa lire quaranta. Ciò deve essere accaduto subito dopo la mezzanotte.

Ritensi verso le due e mezza ant. forzarono la porta del negozio e rivendita private di piazza Garibaldi esercito dal signor Orlando Domenico; asportarono i lucchetti, trovarono nuova resistenza nella doppia serratura che vi rimaneva e, forse disturbati da qualche passante, lasciarono a metà la loro impresa.

Verso le tre e mezza ant. si diedero al tentativo di scassinare la porta del negozio rivendita private di Piazza dei

Grani, tenuto dalla signora Luigia Mauro. Con grossi e pesanti arnesi sforzarono la porta, la quale fu abbastanza forte da impedire che entrassero.

Difatti il danno da essi recato non è altro che la manomissione della porta vicino alla serratura.

Tali gesta compiute ripetutamente in luoghi così centri della città e in una sola notte, impressionano.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 26 febbraio vendita dei pegni preziosi bollettino giallo, assunti a tutto 28 febbraio 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Un ombrello che va in traccia del proprio padrone.

Due sacerdoti che ritengono dall'alta dimenticarono l'altra settimana e precisamente il giorno 13, un ombrello entro un negozio della nostra città. L'ombrello vorrebbe tornar a far compagnia al suo vecchio padrone, il quale si può rivolgere in questo ufficio del giornale.

CORRIERE COMMERCIALE

Granoturco da lire 12.45 a lire 12.80 all'ettolitro. Cinquantino da lire 11.25 a lire 11.50 all'ettolitro.

Burro da lire 1.85 a lire 2.05 al chil. Uova da lire 0.75 a lire 0.86 la dozzina.

Cassa rurale di prestiti di S. Maria Assunta in Forni di Sopra.

(Società cooperativa in nome collettivo)

I soci sono invitati all'adunanza generale ordinaria che sarà tenuta il 28 febbraio alle ore 18 nella sala della Latteria sociale per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni della presidenza sulla gestione del passato bimestre. 2. Scelta dell'Istituto di Credito per depositare il denaro disponibile ed aprire all'uopo prestiti passivi. 3. Scelta del giornale da preferirsi per le pubblicazioni di legge. 4. Proposte eventuali dei soci.

Forni di Sopra 18 Febbraio 1901.

Il Presidente

OSVALDO DE SANTA.

COSE VARIE

Non ci voleva che questa. Per liberarsi dai numerosissimi avvanzati e alcoolizzati che traballavano per le vie di Glasgow la Commissione d'igiene di quella gran città scozzese, la cui popolazione oltrepassa 600,000 abitanti, ha avuto la filantropica idea d'aprire un ricovero, ove i beoni d'ambro i sessi riceveranno vitto, alloggio e vestiario gratuitamente. L'asilo si trova nella contea d'Ayrshire ed è costato 275,000 franchi.

Dopo sei mesi d'asilo a base d'acqua pura i ricoverati corretti vengono rimandati a casa. Altrimenti vi stanno altri due anni.

Resta a vedersi quanti non ricomincino i loro amori con le bevande alcooliche.

Dopo il carnevale. «Umanità, filantropia ci chiama Al teatro corriam, corriam al ballo!» Il fratel nostro bisognoso sallo Se di dare o goder costoro han brama Chi crede alla virtù di un pio veglione E' un grande furbo, ovvero un gran minchione!

Il sergente ad un soldato. - Ma voi siete uno stupido. Son tutti così in casa vostra? - Oh no! ho un fratello più imbecille di me. - E che cosa fa? - Il sergente.

Rebus monoverbo.



Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

Don Carlos non abdica.

Madrid, 21. — Il Giornale, organo carlista nega che Don Carlos voglia abdicare in favore del figlio Don James.

Un arco in rovina - Quattro morti

Gibilterra, 21. — Un arco della galleria della batteria da sud è caduto. Quattro morti e sette feriti.

L'imperatore cinese e i rei.

Colonia, 21. — La Kolnische Zeitung ha da Pechino, 20: L'imperatore accettò soltanto oggi la lista rimessagli dai ministri esteri chiedente l'esecuzione dei funzionari cinesi colpevoli. E' imminente il decreto imperiale accordante formalmente le punizioni e promettente pronta esecuzione.

La Corte cinese acconsente

La grazia di venir strangolati

Londra, 21. — Il Times ha da Pechino, 20: La Corte consentì all'applicazione delle punizioni chieste per funzionari colpevoli; chiede soltanto che Chaochontochan e Jungueni vengano strangolati non decapitati.

I ministri esteri accettano la proposta e perciò la spedizione di Waldersee è inutile.

zione delle punizioni chieste per funzionari colpevoli; chiede soltanto che Chaochontochan e Jungueni vengano strangolati non decapitati.

I ministri esteri accettano la proposta e perciò la spedizione di Waldersee è inutile.

Sac. Edoardo Maruzzi, Direttore resp.

Istituto Renati Udine

(Sezione Maschile)

AVVISO

A tutto il giorno 25 corrente presso l'Istituto Renati di Udine è aperto il concorso a due posti di prefetto disciplinare colla retribuzione annua di L. 400, oltre il vitto e alloggio.

I concorrenti dovranno aver adempiuto agli obblighi di leva e produrre i documenti qui appresso indicati:

- Certificato di nascita. Id. di buona condotta. Id. di Stato celibe. Id. di sana e robusta costituzione fisica. Id. penale. Id. degli studi percorsi e quello dei posti occupati.

Udine, 1 Febbraio 1901.

Il Presidente

F. A. Gropplero

Orario ferroviario

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include Udine a Venezia, Venezia a Udine, Udine Pontebba, Pontebba Udine.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include Udine Trieste, Trieste Udine.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include Udine Trieste, Trieste Udine.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include Casarsa Spilimberg, Spilimberg Casarsa.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include Casarsa Portogruaro, Portogruaro Casarsa.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include Udine Cividale, Cividale Udine.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include Udine Trieste, Trieste Udine.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include Udine Venezia, Venezia Udine.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include Udine Trieste, Trieste Udine.

Orario della tramvia a vapore

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include Udine a S. Daniele, S. Daniele a Udine.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Advertisement for LIOLI SASSO OLIO VNICI PERFETTI. Includes a logo and text about olive oil quality.

GARANTITI DI PURA OLIVA

PREFERIBILI AL BURRO.

Si spediscono in stagnate da Cg. 8,15 e 25

artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco a L. 2.15. Dorato a L. 1.95. Sopraff. a L. 1.75

il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Cg. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da Cg. 50, ribasso di centesimi 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60 - 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedere campioni e catalogo ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

CHIRURGO DENTISTA

Alberto Raffaelli

Assistente per molti anni del dott. prof. SVETINICHI

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Visite e consulti dalle 8 alle 17

UDINE

Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 3.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo Voletto la Salute!!!

Liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massimamente nella cura dell'anemia e debolezza «di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Prof. GUIDO BERGHINZ

docente di clinica medica pediatrica.

Consultazioni in casa dalle 13 alle 14

Via Francesco Mantica, 34.

Ordinazioni gratuite all'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia. (Via Prefettura, 14).

Advertisement for CERERIA VESCOVILE Verona. Includes a logo and text about candle quality.

La Cera lavorata pel Divin Culto dello Stabilimento Vescovile

Todeschini e Boschetti di Verona

è insuperabile tanto in durata quanto in purezza e bellezza, come in resistenza, ai più alti calori estivi.

Le candele e le Torcie di ogni qualità e di ogni Compimento si garantiscono le più perfette.

Si accordano prezzi di tutto favore e condizioni comodissime di pagamento, anche rateale.

Incenso - Storace - Cerino - Lucignoli perfezionati per lampade - Grani d'incenso per Cerei Pasquali.

CANDELE DA TAVOLO - SAPONI - LISCIVE

NB. Vedi listino dei prezzi in IV pagina.

**La Ditta FRANZIL & COMP.**

(UDINE - Piazza Porta Gemona)

DISPONE:

di seme trifoglio ed erba medica passato per la macchina Rober, garantito della massima germinabilità, immune da cuscuta (vól) e da altre materie eterogenee; di *avena delle Saline* da semina sceltissima;

di *frutta seche* in genere ed *agrumi*; di *vini fini* Vallpolicella della premiata cantina comm. nob. C. Trezza (specialmente adatti a convalescenti, causa la loro riconosciuta digeribilità.)

**NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA**

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILE BANFI, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all' Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**Martinuzzi Francesco**

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Sete spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone. Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI



**INTERESSANTE!**

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine ha messo in vendita una grande quantità di arredi sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglie, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

**DOMENICO RAISER & FIGLIO**

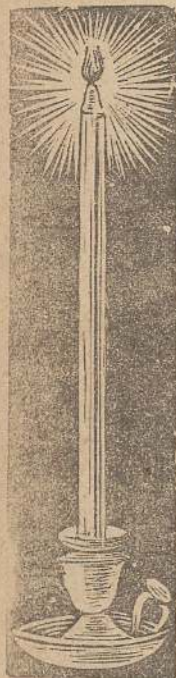
Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita a dettaggio.

SPECIALITÀ DAMASCHI, SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ornelli da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.



**Candele da tavola in cera di Massaua**

Pacchi da 1/2 Chilo cera sopraffina di Lusso

Lire 1.10.

Pacchi da 1/2 Ghilo cera fina

Lire 1.00.

(NB.) I pacchi sono rispettivamente da 5, 7 e 10 candele l'uno.

Deposito presso il signor

Raimondo Zorzi

UDINE - Via Daniele Manin - UDINE

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mezzo N. 34

laboratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni in istile e fantasia

SPECIALITÀ MOBIL DA CHIESA

Cantorie, confessionali, gon flessori pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Udine - Tipografia del Crociato

**VENUS BERTELLI VENUS**

**CREMA VENUS**  
lattea  
glicerinata - igienica  
non untuosa - alabastrina

(bianca o rosea, a richiesta; in mancanza di indicazioni, si spedisce sempre quella bianca)

La Crema Venus ha il grande pregio di non alterarsi e di contenere antisettici validissimi e innocui; è, inoltre, un prodotto sovrano per fine e squisita fattura, per profumo delizioso, per delicatezza insuperabile. La Crema Venus rende sempre la pelle morbida, vellutata, alabastrina: è indicatissima per bagno e di effetto sicuro contro le rughe.

L. 1.50 ogni vasetto più cent. 20  
se per posta: due vasetti L. 2.80,  
franchi di porto nel Regno.

Preparasi nei laboratori della Società  
A. BERTELLI e C.  
Milano, via Paolo Frisi, 26.

**VELLUTINA VENUS**

Adrenitissima, rinfrescante, economica, perchè si deve usare parcamente, la Vellutina Venus è assolutamente superiore a tutte le vellutine o ciprie conosciute.

L. 2. — la scatola, più cent. 20  
per posta; tre scatole in eleganta custodia L. 5.50, franco. — Una scat. porcellana Pompadour L. 2.75, più cent. 20 per posta, alla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

**L' Estratto Venus**  
è un profumo penetrante, dolcissimo, veramente paradisiaco.

Il fiascone, in cristallo di Boemia, artistico, ha per sé stesso un elevato valore.

Un fiascone decorato (oppure un fiascone comune di doppia capacità del decorato) L. 4.50, più cent. 20 se per posta; due fiasconi L. 9. —, franchi di porto.

L' Estratto Venus come tutti gli altri prodotti di finissima profumeria igienica si preparano nei laboratori del premiato stabilimento della Società  
A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26

OSTRE CAMPIONARIE BERTELLI  
MILANO, via G. Galvani, 25  
TORINO, portici di piazza Castello, 25  
NAPOLI, via Roma, 201.

**CERERIA VESCOVILE**

Todeschini e Boschetti di Verona

Rappresentanza in UDINE presso il Sig. Raimondo ZORZI

Cera lavorata

I.	Real coupimento di Smirne, al Chilo	L. 3.25
II.	" " d'Africa, " "	" 2.60
III.	" " di Bosnia, " "	" 2.30
I.	" " Nostrale, " "	" 1.90
II.	" " " " " "	" 1.60

Candele da tavola in cera di Massaua.

Pacchi da 1/2 Chilo cera sopraffina di Lusso	L. 1.10
" " " " " fina	" 1.00

(NB.) I pacchi sono rispettivamente da 5, 7 e 10 candele l'uno.

Prodotti vari della Cereria Todeschini e Boschetti

Vendibili alla Libreria RAIMONDO ZORZI - UDINE.

Maglioli in cera fina prima qualità da 1/4 di Chilo	L. 1.00
Scatole Cera Vernice Escelsior (specialità per lucidare splendidamente fornicamenti e parquet l'una	" 0.75
Scatole Oleoceria unico preparato per le bordature e finimenti di qualsiasi specie	" 0.75
Spirulina d'Abissinia lavamacchie in bottiglia di sicurissimo effetto ogni bottiglia	" 0.80
Pomata per i Calli, la scatola	" 0.75

Incenso e Storace.

Incenso eletto (lagrima) al Chilo	L. 2.00
" granis " "	" 1.50
" comune arabico " "	" 1.00
Storace di Cipro (Mirra)	" 2.50
Lucignoli per lampade da Chiesa, per camera, scatola contenente 100 lucignoli, relativa galleggiante	" 1.00
Lumini da notte con vasetto in cristallo, relativo pezzo cera di Massaua, dura 12 ore	" 0.25
Pezzi cera di ricambio	" 0.10